

Anno Venticinquesimo - N° 39 del 20 Settembre 2009

XXV Domenica del Tempo Ordinario

Anno B
Verde

Domenica 20 Settembre 2009

Prima Lettura Sap 2,12.17-20
Salmo Responsoriale Sal 53
Seconda Lettura Gc 3,16 - 4,3
Vangelo Mc 9,30-37

Calendario della Settimana

Domenica 20 Ss. Andrea Kim e c.
Lunedì 21 S. Matteo ap.; S. Giona; S. Maura
Martedì 22 S. Maurizio; S. Silvano; S. Salaberga
Mercoledì 23 S. Pio da Pietrelcina; Ss. Zaccaria e Elisabetta
Giovedì 24 B. V. Maria della Mercede
Venerdì 25 S. Cleofa; S. Sergio di Radonez
Sabato 26 Ss. Cosma e Damiano; S. Nilo

**Una hit list
capovolta**

Ascolto

Dal Vangelo di Marco (9,29-36)

Disse Gesù ai Dodici: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servo di tutti". E, preso un bambino, lo pose in mezzo e abbracciandolo disse loro: "Chi accoglie uno di questi bambini nel mio nome, accoglie me...".

Comprendo e medito

- ◆ Un altro paradosso di Gesù: il primo sarà l'ultimo. Davanti ai suoi occhi è grande chi vive l'umiltà e la disponibilità al servizio.
- ◆ L'accoglienza di un piccolo è accoglienza di Dio: un messaggio chiaro che va contro la logica della chiusura e dell'ostilità verso i più deboli.

Un testimone

Era figlio di una delle più ricche e prestigiose famiglie di Torino. Piergiorgio Frassati è il suo nome. Tante possibilità di viaggiare, di conoscere parecchia gente, di diventare qualcuno importante. Ma la sua scelta è un'altra: vivere fino in fondo il Vangelo della Carità. Donare tutta la vita, come Gesù servo e crocifisso, ai poveri. La sua famiglia non approvava. Piergiorgio, studente modello di ingegneria, alla sera e in ogni momento libero visita poveri e malati, anziani e bambini bisognosi. Sulla sua scrivania, il giorno in cui morì per una

poliomielite fulminante, trovarono aperti i libri del penultimo esame d'università e il Messale, con il Vangelo della Domenica. Un "primo" che si è fatto "ultimo".

Oggi la Chiesa lo venera: Beato Piergiorgio Frassati.

Prego così

Ti diverti a dire cose strane e un po' assurde, Gesù. L'ultimo è ultimo e non può diventare primo, a meno di imbrogliare o di avere raccomandazioni particolari. E a me, di essere l'ultimo, non va proprio bene. Eppure la tua classifica ribalta le nostre regole. Da noi conta chi emerge ed è sempre in testa, capace di comandare e di farsi rispettare. La persona riuscita è quella potente, ricca e ammirata da tutti. Per te, in vetta alla tua hit list ci stanno gli umili, i poveri e coloro che servono gli altri. I piccoli valgono più dei potenti e tu ti fai riconoscere e trovare in loro. Mi dovrò abituare a questi strani sistemi, se vorrò essere veramente tuo discepolo.

Dammi tu la forza.

Agisco

Farò un gesto umile e concreto di disponibilità e servizio: servire a tavola, pulire e ordinare stanza e bagni, aiutare i più piccoli...

Battesimi

De Grandis Nicole
Frezzini Gaia
Narduzzi Valerio Maria

Defunti

Cipolletti Giancarlo *di anni 78*
Sperandio Mario *di anni 62*

AVVISO PER LA BIBLIOTECA PARROCCHIALE

Si comunica che da Lunedì 14 Settembre è ripresa l'attività della Biblioteca Parrocchiale (nell'aula Malachia al 2° piano) con il seguente orario:

LUNEDÌ – MERCOLEDÌ – VENERDÌ :
dalle ore 16,30 alle ore 18,30
SABATO :
dalle ore 10,00 alle ore 12,00

Tutti possono consultare i libri disponibili (oltre 3.300 volumi) e, eventualmente, prenderli in prestito previa l'iscrizione per il rilascio di una tesserina nominativa (€ 5 per un anno).

Invitiamo tutti a frequentare la Biblioteca

In occasione del 150° anniversario della morte del Santo Curato d'Ars, Giovanni Maria Vianney, il Papa Benedetto XVI ha indetto, dal 19 giugno 2009 al 19 giugno 2010, un "Anno Sacerdotale" speciale, che ha come tema: "Fedeltà di Cristo, fedeltà del sacerdote".

In questa rubrica del Foglio Settimanale approfondiremo la figura del Santo Curato d'Ars servendoci di alcuni discorsi fatti sul Santo e di alcune omelie che egli rivolse durante il suo ministero al popolo di Dio.

4. Accumuliamo tesori eterni

Il mondo passa e noi passiamo con esso. I re, gli imperatori, tutto passa. Precipitiamo nell'eternità dalla quale non si torna più indietro. L'unica cosa da fare è: salvare la propria anima.

I santi non erano attaccati ai beni terreni; pensavano solamente a quelli celesti. Noi, al contrario, non facciamo altro che pensare al presente.

Bisogna fare come i re. Quando stanno per essere detronizzati, spediscono i loro tesori nel luogo dove intendono rifugiarsi: là, i loro tesori li aspettano. Allo stesso modo, un buon cristiano manda tutte le sue buone opere in cielo. Il buon Dio ci ha posto sulla terra per vedere come ci comporteremo e se lo ameremo; tuttavia, nessuno resta al mondo per sempre. Se riflettessimo su questo fatto, alzeremmo continuamente lo sguardo verso il cielo, che è la nostra vera patria. Noi, però, vi lasciamo trascinare di qua e di là al mondo, dalle ricchezze, dai piaceri.

Guardate i santi: com'erano distaccati dal mondo e da tutte le cose materiali! Come guardavano tutto ciò con disprezzo! Un religioso si trovò, dopo la morte dei genitori in possesso di cospicue sostanze. Quando apprese la notizia chiese: «Da quanto tempo sono morti i miei genitori?». «Da tre settimane», gli risposero. «Ditemi: una persona che è morta può ereditare?». «No di certo». «Sta bene! Allora, non posso ereditare da coloro che sono morti da tre settimane, io che sono morto da vent'anni».

La terra è come un ponte per attraversare un fiume: serve solo a sostenere i nostri piedi... Noi siamo in questo mondo, ma non siamo di questo mondo, giacché tutti i giorni diciamo: «Padre nostro che sei nei cieli...». Per avere la nostra ricompensa dobbiamo pertanto aspettare di essere «a casa nostra» nella casa del Padre.

(segue)